

Carletto e il ragno Sapientino

CARLETTO, AI TEMPI IN CUI si svolge la nostra storia, era un bimbo goffo e grassottello e, a differenza dei suoi compagni di scuola, non adorava giocare a pallone né correre nei prati o giocare a nascondino, perché il sovrappeso lo rendeva lento ed impacciato.

Il suo passatempo preferito era la lettura degli innumerevoli libri disposti in più file nelle librerie della biblioteca paterna.

Lo si poteva trovare lì sprofondato nella mastodontica poltrona del babbo, che leggeva con avidità un libro di storia o un romanzo d'avventura.

Così viaggiava nel tempo o solcava gli oceani per raggiungere terre lontane e selvagge.

Nella sua mente si svolgevano cruente battaglie o immaginava di seguire gli uomini di una tribù africana nella loro battuta di caccia.

Alla fine della lettura si sentiva stanco, come se avesse vissuto in prima persona quelle imprese.

Un giorno, come di consueto, si accinse ad aprire l'ennesimo libro per iniziarne la lettura quando, alla terza pagina, un minuscolo ragno lesto lesto balzò sulla mano di Carletto dove si fermò guardandosi intorno smarrito.

Ciao, gli disse Carletto, come ti chiami e che ci facevi nel mio libro?

Il ragno gli rispose: Non conosco il mio nome, so solo che un giorno ho aperto gli occhi e mi sono ritrovato tra le pagine di questo libro, che adesso apprendo essere tuo, ma di grazia con chi ho l'onore di conferire, rispose il ragno, che aveva tutta l'aria di un dotto professore piuttosto che di uno sprovveduto.

Carletto, assalito da un forte sospetto, lesse il titolo della copertina del libro in questione e apprese essere una grammatica del 1800, forse appartenuta al bisnonno.

Quel ragno, ch'era lì chissà da quanto tempo, l'aveva letta e riletta fino a conoscerla a menadito.

Bene, gli disse Carletto, siccome non hai un nome, da oggi ti chiamerai Sapientino e ti rendo la libertà di cui ha diritto un saggio come te.

Charlie And The Know It All Spider

AT THE TIME OUR STORY takes place, Charlie is an awkward and chubby boy. Unlike his class-mates, he does not like playing football, nor does he like running in the meadows or playing hide-and-seek. Charlie is overweight, and this makes him clumsy and slow.

His favourite pastime is reading the innumerable books, arranged in several rows, in his father's libraries.

He can often be found deep in his father's big armchair, greedily reading an history book or adventure story.

While reading the stories, he finds himself travelling in time, or ploughing the oceans in search of wild and far off lands.

He imagines being in fierce wars, or following the men of an African tribe during a hunt.

At the end of the story, he often feels tired, as if he had truly lived the adventure.

One day, while opening a very unique book, one of the several read on that day, a little spider jumped from the third page onto his hand. He stopped, and looked around in a daze.

"Hello", Charlie says to the spider, "what's your name, and what are you doing in my book?"

The spider answers: "I do not know my name, I only know I opened my eyes one day, and found myself among the pages of this book."

Looking more like a wise professor, than an artless insect, he continues, "I now see the book is yours, but if you please, with whom do I have the honour of speaking?"

Charlie, plagued by curiosity, reads the title of the book, and discovers that it is a grammar book from the 1800s. Perhaps it had belonged to his great-grandfather.

The spider, who probably had been there a long time, surely must have read, and reread the book several times, and knows it from cover to cover.

"Well," Charlie says to the spider, "as you don't have a name, from now on, I will call you *Know it all Spider*, and I will let you go... for a wise spider as yourself, deserves to be set free".

(English translation by Mariangela Canzi)